

Mentre ora è Raffaella Carrà a trainare spettatori per il notiziario delle 20 di Bruno Vespa

Tg1-Tg5: guerra di cifre e insulti

Salta Ora di punta e Raffaella Carrà è il nuovo traino del Tg1 da ieri, infatti, alle 18,50 va in onda una edizione per bambini di Pronto Raffaella? alle 18,50, per cercare di alzare l'ascolto prima del telegiornale. Riesplode la guerra tra il notiziario Rai e quello della Fininvest. Bruno Vespa: «Senza Mike Bongiorno il Tg5 crollerebbe» Enrico Mentana «Chi ti fornisce quei dati è un asino»



Raffaella Carrà ha «soffiato» il posto a Riccardo Pazzaglia

SILVIA GARAMBOIS

ROMA È esplosa la guerra a suon di numeri (Auditel) e comunicati (e insulti), tra Bruno Vespa e Enrico Mentana. Una contesa che si era fatta più aspra dietro le quinte da quando è scattata la sordina elettorale e il telegiornale Rai targato Dc ha perso il traino del Tg1, come è stato scritto. Per lanciarla, però il Tg1 fa il tormentone oltre agli spot della rete in persino un lungo servizio nel telegiornale delle 20. Per adesso la sua partecipazione è programmata solo per questa settimana pre-elettorale (oggi va in onda la partita di Coppa, domani invece «Raffaella Carrà» e venerdì «Lo scrigno delle sette perle»). Cosa succederà dopo le elezioni è ancora un'incognita. «Avremo di nuovo Vespa, in ottobre poi avremo una trasmissione leggera», dice Vespa, ma si sente parlare anche di una programmazione fissa per i bambini, forse condotta da Elisabetta Gardini, che ancora il pubblico «Raiuno» già da metà pomeriggio Enrico Mentana invece si affida come sempre a Mike Bongiorno e alla Ruota della Fortuna. Insomma, tutti «pezzi da novanta». Sul campo, in questo scontro, sono rimasti Riccardo Pazzaglia e Mara Vevo, professionisti onesti, conduttori di un programma sfortunato come Ora di punta (ascolti intorno al 10 per cento, un milione e 700mila persone per l'ultima sera), che Raiuno ha cancellato con un colpo

di spugna «dimenticandosi» persino di avvertire i due artisti che il loro programma era stato annullato. Per capire la confusione in cui è precipitata Raiuno nell'ultima settimana basta rileggere i comunicati ufficiali diffusi in questi giorni. È di giovedì «allarme rosso» scattato al Tg1 per il quasi-aggiungo del Tg5. Venerdì Raiuno ha deciso di cancellare Ora di punta e comunicato (una «variazione di programmi» diffusa dall'ufficio stampa) che lunedì sarebbe andato in onda alle 18,50 un film di Walt Disney. I conduttori del varietà serale non ne sapevano niente. La notizia pubblicata da L'Unità nell'edizione di sabato ha provocato una tardiva ufficiale e irritata smentita. Lunedì (senza

38mila telespettatori contro i 17 milioni 555mila di Canale 5. Tre milioni e mezzo di media in meno. Da questo momento il Tg1 comincia una lunga rincorsa che gli consente di vincere utilizzando tutta l'ampiezza di tempo disponibile. Alle 20,25 per esempio, il Tg1 sfiora i nove milioni mentre Canale 5 è a meno di 5 milioni d'ascolto.

Ma Bruno Vespa dice anche altro. Porta l'esempio della domenica quando Mike Bongiorno riposa e il Tg1 è «lanciato» da Pippo Baudo e da Domenica in. «Domenica scorsa», spiega il direttore del Tg1 - il nostro telegiornale ha aperto a 5 milioni e 781 mila telespettatori, Canale 5 a 1 milione 887 mila. La media finale è stata di 6 milioni 967 mila per il Tg1 e 3 milioni 398 mila per il Tg5. Non è difficile rilevare che questo è il vero «voco» duro del Tg5 formato da chi sceglie di vederlo indipendentemente dal programma precedente.

La risposta di Enrico Mentana non si è fatta attendere. «Nota con stupore», ha detto il direttore del Tg5 - che il collega Vespa, innervosito dall'evidenza dei dati d'ascolto impiega pagine e pagine di comunicati per cercare invano di offuscare l'evidenza di una realtà chianissima che il Tg1 ha perso due milioni di spettatori a beneficio del Tg5. Il direttore del Tg Fininvest infierisce. «Quanto agli ascolti domenicali chi passa quei dati a Vespa è ignorante o in malafede», dice il direttore del Tg5. «E allora», ha continuato il direttore del Tg1 - dire che gli ascolti della mia testata sono quelli dell'unico giorno in cui non possiamo giocare ad armi pari, significa dire, nel migliore dei casi, una asinaria».

Auditel, la Rai va giù e dalla classifica scompare Publitalia

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Piccolo giallo per gli utenti di Televideo. Dalla pagina 534 (curata direttamente dal Servizio opinioni Rai) che riporta i dati Auditel delle maggiori reti tv, è sparita la voce Publitalia, che assomava gli ascolti di Canale 5, Italia 1 e Rete 4, al suo posto figura una doppia dicitura: quella della Fininvest, che raggruppa le tre reti tradizionali di Berlusconi, Italia 7 la cui pubblicità è raccolta dalla concessionaria Fininvest, per l'appunto la Publitalia.

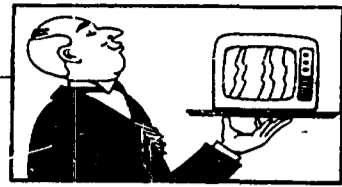
Dove è finita Publitalia? Il primo «testimone» chiamato in causa è il «signor Auditel». «Da parte di Publitalia non abbiamo ricevuto nessun ordine di cambiamento», dice Walter Pancini, direttore della società - ci limitiamo unicamente a raccogliere e sommare i dati di ascolto in base alle concessionarie di pubblicità che raggruppano le diverse reti. La Sipa per la Rai e Publitalia per la Fininvest, compresa Italia 7. Seconda parte in causa, Publitalia. «Noi non abbiamo chiesto di scorporare il dato di Italia 7 da quello della Fininvest», spiega Marco Paolini responsabile del reparto audience della concessionaria pubblicitaria - Ovviamente lo faremo quando con l'attuazione della Mammì, non avremo più la concessione su Italia 7. Credo che l'iniziativa di dividere i dati sia tutta di fonte Rai, come i tagli sono loro come dare le notizie e visto che di questi tempi gli ascolti Rai sono net-

tamente inferiori a quelli della Fininvest, deve essere un modo per «alleviare» la sconfitta». Ma Televideo manda in onda quel che gli arriva dal Servizio opinioni. Qui fanno riferimento alla norma della legge Mammì, quella che toglierà Italia 7 a Publitalia. Ma questa norma andrà in vigore a fine anno. «La nostra è stata una scelta chiarificatrice», ribatte Cesare Graziani direttore del Servizio opinioni - è giusto rendere più semplice la comprensione all'utente da una parte la Rai e dall'altra la Fininvest, Italia 7 per conto suo.

Come si vede, ognuno mette in campo una sua spiegazione del piccolo ma curioso giallo. E tuttavia questa volta sembra avere più ragione Publitalia, l'apposizione pare consegnata in opposizione per limare il divano d'ascolto tra Rai e Fininvest nel momento in cui la tv pubblica perde il primato e viene avvicinata quando non sorpassata, dalla Fininvest. Infatti le cifre sono cifre anche se si «scorpora Italia 7» dalla Fininvest. E basta mettere a confronto i dati d'ascolto di prima serata (20-22-30) del marzo '91 con quelli del marzo '92, per verificare le brutte acque in cui naviga attualmente la tv pubblica. La Rai dal 45,46% è scesa al 43,57%, mentre la Fininvest dal 43,63% è salita al 47,02%. In particolare Raiuno dal 20,64% è scesa al 18,82% sorpassata seppure in discesa da Canale 5 che dal 22,76% è scesa al 20,21%.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



DIOGENE (Raidue 17) Sotto accusa le minardi di scuole private che in cambio di fior di milioni, offrono diplomi professionali senza valore. Se ne parla nella rubrica del Tg2 condotta da Manella Milani

GENTE COME NOI (Raitre 17.15) Obiettivo sugli animali da compagnia nella rubrica pomeridiana del Tg3 condotta da Laura Carnavò. Si esaminano i motivi per cui da un po' di tempo la gente è sempre più disposta a tenerci in casa un cane o un gatto

IL GIOCO DEI NOVE (Italia 1, 19.40) Puntata speciale per il quiz quotidiano condotto da Gerry Scotti che si protrae fino all'inizio della partita Tonno-Real Madn. Scendono in pista, tra i nove concorrenti, Teo Teocoli, Andrea Occhipinti, Moira Orfei, Rossana Casale e Gene Gnocchi

MI MANDA LUBRANO (Raitre 20.30) Una donna siciliana, titolare di due pensioni, è stata improvvisamente data per morta da uno dei due enti. Si ricostruisce l'insolito caso (Leo Gullotta interpreta la sfortunata pensionata) nel programma di Antonio Lubrano che dedica la puntata agli eroni burocratici. Nel capitolo sulle truffe in credito, si parlerà del servizio Blancome e delle carte di credito. In studio alcuni rappresentanti di società di arte di credito. Un responsabile delle indagini di polizia che hanno portato all'identificazione dei responsabili di questo tipo di truffa e alcune vittorie

BLUE NIGHT (Videomusic 22) Riflettoni puntati stasera su New York. La «grande mela» è raccontata attraverso i suoi più interessanti esponenti musicali. Si parte con Tom Waits, il cantautore più volte interprete dei film di Jim Jarmusch per finire con Patty Smith la «sacerdotessa» punk del rock anni Settanta

MIXER COSTUME (Raidue 22.20) Ultima serata per il settimanale rosa condotto da Stella Pende. Il tema della puntata di fine ciclo è l'affidamento. Ne discutono in studio genitori e figli

UNA CITTÀ PER CANTARE (Raidue 24) Secondo appuntamento con la musica a Milano. Slasera Alice ripercorre le tappe musicali dei concerti organizzati da «Milano suona» negli anni Ottanta. Da Arturo Sandoval a Ladri di biclette, da Jimmy Cliff a Steven Brown

FUORI ORARIO (Raitre 1.10) Le «cose mai viste» di Raitre dedicano la nottata a Tex Avery uno dei più grandi cartoonist e padre di Bugs Bunny, Daffy Duck e Droopy. Vedremo interviste inedite e l'esordio di Porky Pig

BEATLES-OPERA OMNIA (Stereorai, 14.30) Appuntamento per i fans dei «baronetti» a cura di Mano Pezzolla e Marcello Vilella. In occasione del trentesimo anniversario del debutto in sala di incisione degli ex ragazzi di Liverpool, potremo ascoltare ogni giorno (fino al 2 ottobre) due brani dei loro maggiori successi. Oggi è la volta di Cactus e Chains.

(Gabriella Gallozzi)

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Tg5, Odeon, and Radio. Includes program titles, times, and brief descriptions.